

Bologna
22 novembre
2019

**Contrastare
il consumo di suolo:
esperienze, norme
e linee guida**

**Contenimento del consumo di suolo e rigenerazione delle
aree urbane nella normativa della Regione Piemonte**

arch. Guido Baschenis
arch. Fulvia Zunino
Direzione Ambiente Governo e Tutela del territorio

Norme, indirizzi, direttive e prescrizioni per la gestione

Norme urbanistiche ed edilizie (L.r. 56/1977)

Piano territoriale regionale (Ptr)

Piano paesaggistico (Ppr)

L.r. 16/2018 Misure per il riuso, la riqualificazione dell'edificato e la rigenerazione urbana

Azioni per la conoscenza

Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte



dal naturale

all'impermeabilizzato



La Legge urbanistica regionale (L.r. 56/1977)

Limitazione del consumo del suolo, al fine di giungere all'obiettivo di un consumo zero

La piena e razionale gestione delle risorse evitando ogni ulteriore consumo del suolo

Gli strumenti di pianificazione garantiscono che le scelte di governo del territorio in essi contenute sono indirizzate alla sostenibilità e compatibilità ambientale



I piani regionali

Il Ppr e il Ptr: le strategie e gli obiettivi comuni

Gli strumenti di pianificazione regionale sono orientati a politiche di riduzione di utilizzo del suolo:

Il **Piano territoriale regionale (Ptr)** del 2011, nella strategia “Sostenibilità ambientale ed efficienza energetica”, contiene uno specifico articolo (Art. 31) dedicato alle politiche del contenimento del consumo di suolo, mediante: la costruzione di un sistema di monitoraggio, direttive per gli strumenti urbanistici, soglie di riferimento per il consumo di suolo

Il **Piano paesaggistico regionale (Ppr)** approvato nel 2017, focalizza le sue previsioni secondo obiettivi di qualità paesaggistica e indicazioni cartografiche finalizzate al contenimento del consumo, della dispersione e della frammentazione del suolo



Il Ppr e il Ptr : le strategie e gli obiettivi comuni

Integrazione fra valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale, paesaggistico e attività connesse

Riqualificazione delle aree urbane e rigenerazione delle aree dismesse e degradate

Recupero e riqualificazione di aree degradate in territori rurali (insediamenti industriali dismessi, cave, discariche ecc.)

Contenimento dell'edificato frammentato e disperso

Coesione territoriale, che ne rappresenta la componente strategica, da ricercarsi nella dimensione territoriale della sostenibilità

Scenario policentrico, inteso come il riconoscimento dei sistemi urbani all'interno delle reti

Copianificazione, che introduce nuovi strumenti di governance

Contenimento del consumo di suolo

ppr

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

ptr

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il Piano territoriale regionale

Il Ptr costituisce strumento di indirizzo e di coordinamento per la pianificazione urbanistica ai vari livelli e per i piani settoriali

Il Piano nella sua parte regolamentare è espressamente rivolto a garantire la rigenerazione del patrimonio edilizio esistente e il **contenimento del consumo di suolo**

Al fine di attuare i principi della legislazione e della pianificazione regionale, si sottolinea come l'intera normativa del Ptr vada nella direzione di **limitare il consumo di suolo** e vada pertanto rispettata nella sua totalità



Ptr e art. 31. Azioni per il contenimento del consumo di suolo

Il Piano Territoriale Regionale riconosce la valenza strategica della **risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile**, per il quale promuove **politiche di tutela e salvaguardia, volte al contenimento del suo consumo**

Art. 31:

Necessità del contenimento del fenomeno

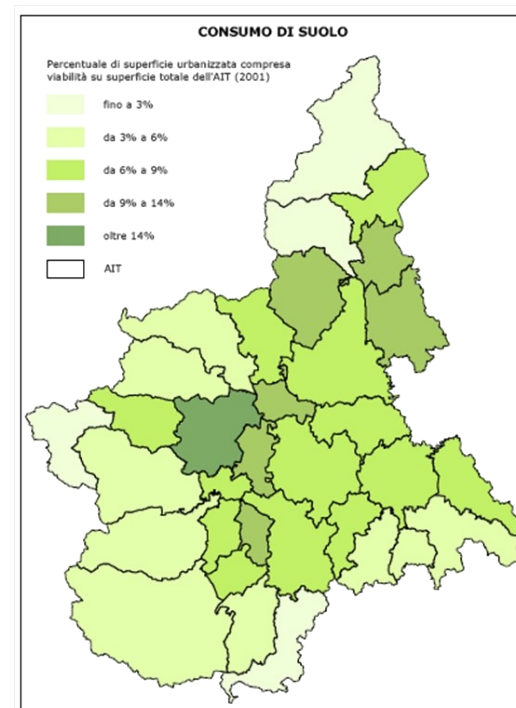
Caratterizza i diversi “consumi” che generano impermeabilizzazione e perdita dei caratteri ambientali

La compensazione ecologica quale strumento da utilizzare in caso di nuovi impegni di suolo

La possibilità nuovi impegni di suolo **solo in assenza di reali ipotesi di riuso**

La necessità di costruire un sistema di monitoraggio del fenomeno

Dettando indicazioni alle Province per la definizione di soglie massime di consumo, **stabilendo un regime transitorio in attesa di tali indicazioni, fissato in una soglia di consumo massimo consentito per i Comuni fino al 3% della superficie urbanizzata (CSU)**





Ptr e art. 31: Monitoraggio del consumo di suolo

Per il **monitoraggio del consumo di suolo**, la Giunta regionale predispone strumenti atti a realizzare un sistema informativo coerente e condiviso aggiornabile almeno ogni cinque anni, nonché criteri e metodologie per il contenimento del consumo di suolo (banche dati, linee guida, buone pratiche), garantendo il necessario coordinamento con le province che collaborano alla predisposizione di tale sistema

In relazione a questa disposizione nel 2011 è stato avviato il **Progetto Monitoraggio consumo di suolo** coinvolgendo tutte le direzioni regionali interessate stabilendo:

A partire dalle informazioni sul fenomeno misurate a partire dalla fine degli anni '90:

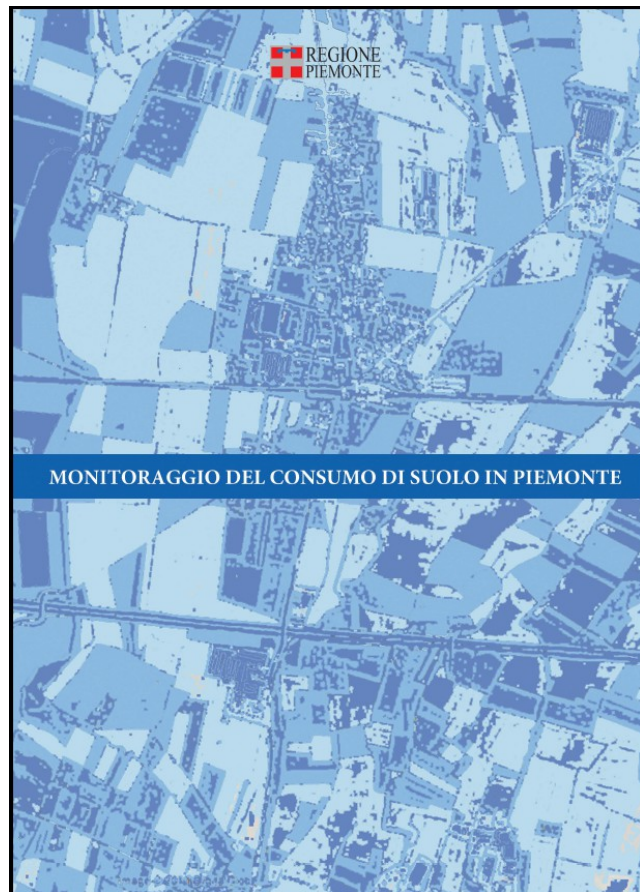
Un glossario contenente definizioni univoche sulla misurazione del fenomeno

La misurazione del fenomeno in base a indici riferiti a regione, province e singoli comuni

Grafici e rappresentazioni del trend del fenomeno

Con d.g.r. 34-1915 del 27.07.2015 è stato formalmente riconosciuto quale metodologia di riferimento per le politiche regionali inerenti il contenimento del consumo di suolo

Il Monitoraggio del consumo di suolo



Edizione 2012
Rilevamento 2008



Edizione 2015
Rilevamento 2013

....in progress...

Rapporto ISPRA

Osservatorio
regionale sul
consumo di
suolo

Aggiornamento
del monitoraggio
regionale

Definizioni e glossario sul consumo di suolo

La definizione:

Il consumo di suolo riguarda l'insieme degli usi del suolo che comportano la perdita dei caratteri naturali producendo come risultato una superficie artificializzata

Consumo di suolo complessivo

Consumo di suolo irreversibile: consiste nella somma del consumo di suolo da superficie infrastrutturata e del consumo di suolo da superficie urbanizzata

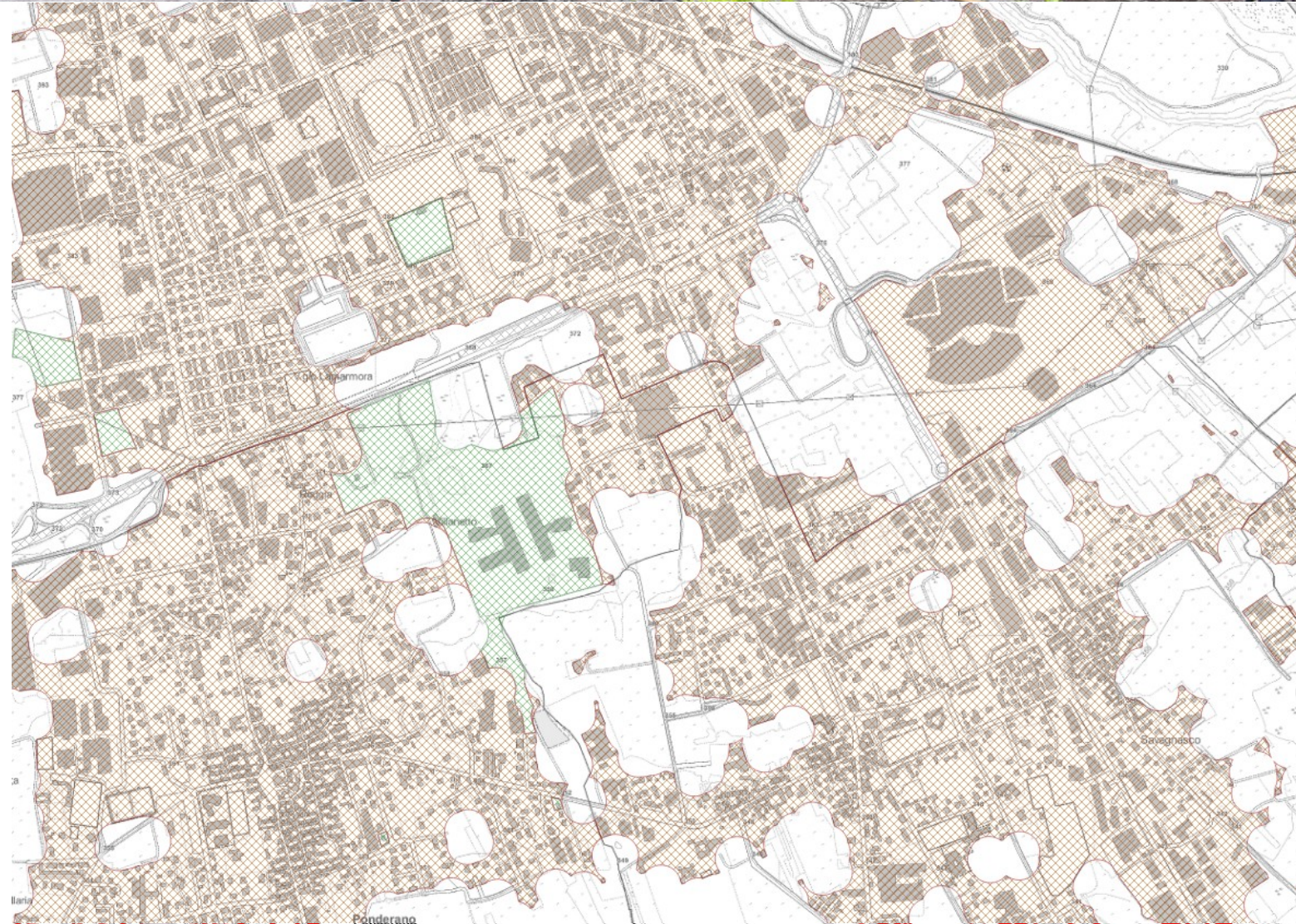
Consumo di suolo reversibile: consiste nella somma degli altri tipi di consumo di suolo

Consumo di suolo da superficie urbanizzata: superficie di suolo trasformato per la realizzazione di superfici urbanizzate a discapito di usi agricoli o naturali;

Consumo di suolo da superficie infrastrutturata: superficie di suolo trasformato per la realizzazione di superfici infrastrutturate a discapito di usi agricoli o naturali;

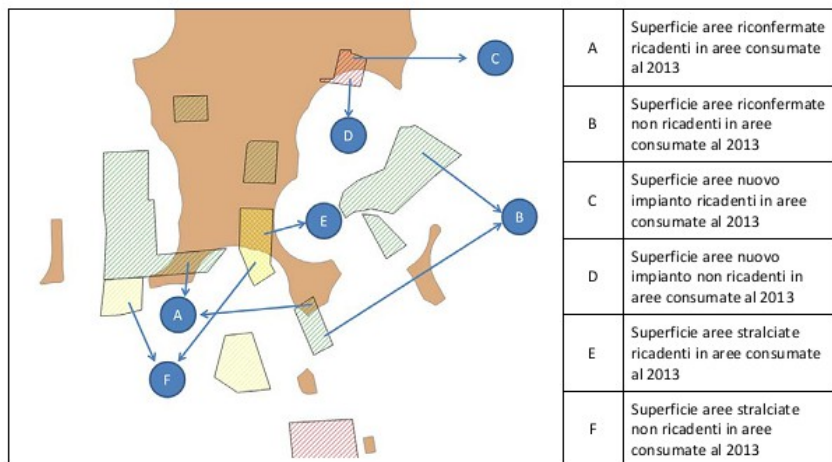
Altri tipi di consumo di suolo: superficie di suolo trasformato, a discapito di usi agricoli o naturali, per lo svolgimento di attività che ne modificano le caratteristiche senza tuttavia esercitare un'azione di impermeabilizzazione (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici).





La
produzione
del dato di
riferimento

Valutazione delle nuove previsioni rispetto al consumo di suolo



Concorrono all'incremento del 3% di CSU:

tutte le nuove previsioni introdotte dallo strumento in esame

esterne al perimetro del suolo consumato così come definito nel monitoraggio 2015

con destinazione residenziale, produttiva, terziaria e commerciale nonché destinate a servizi privati.





Non concorrono all'incremento del 3% di CSU:

le superfici infrastrutturate (SI) esterne e interne alle superfici urbanizzate e le superfici interessate da interventi di tipo reversibile (SR) quali ad esempio (cave, parchi urbani, impianti di produzione di energie alternative, impianti fotovoltaici)

le aree presenti nel piano vigente, non attuate e riconfermate dalla variante in esame nella loro destinazione d'uso, superficie e localizzazione,

viceversa costituiscono incremento di suolo consumato eventuali rilocalizzazioni di dette aree.





Il Piano paesaggistico regionale (Ppr)

Il Piano è entrato in vigore a fine 2017, prevede l'adeguamento di tutti gli strumenti urbanistici comunali e la verifica di conformità per i piani territoriali e settoriali con valenza territoriale

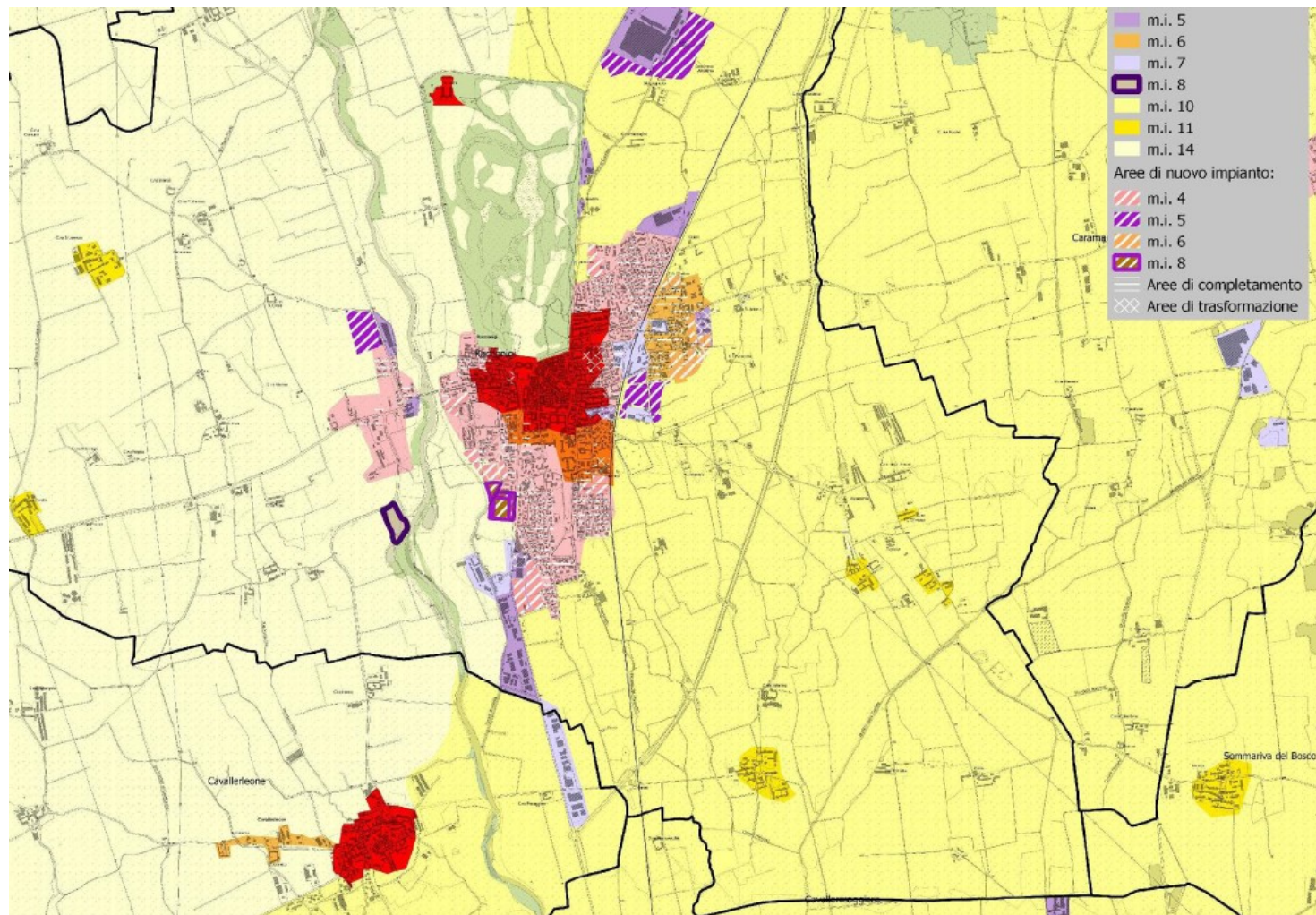
La finalità perseguita è rendere più sostenibile l'impronta ecologica e paesaggistica dei maggiori sistemi urbani e **potenziare le risorse ambientali**, identitarie e storico-culturali, dettando disposizioni atte a **contenere il consumo di suolo**

L'obiettivo principale è il **ridisegno dei margini della città** e la mitigazione degli impatti pregressi, mediante progetti che tendano a consolidare linee di azione di sistematica applicazione nelle maggiori città

Nella valutazione dei piani comunali concorre con una valutazione qualitativa di natura paesaggistico ambientale alle valutazioni quantitative e localizzative definite dal Ptr



Le morfologie insediative del Piano paesaggistico regionale (Ppr)





L.r. 16/2018 Misure per il riuso, la riqualificazione dell'edificato e la rigenerazione urbana

Promuove interventi di riqualificazione e di sostituzione edilizia e interventi di rigenerazione urbana applicando i principi legati all'obiettivo della sostenibilità e dello sviluppo sostenibile è attraverso il coordinamento delle varie politiche regionali settoriali di natura ambientale (conservazione dei suoli e delle loro funzionalità, sostenibilità energetica e ambientale, gestione dei rifiuti, bonifica dei suoli, utilizzo di materiali derivanti da economia circolare, ...) con le politiche urbanistiche ed edilizie





Tra gli altri criteri di sostenibilità incentivati dalla legge, per gli interventi di sostituzione edilizia e di rigenerazione urbana è prevista una premialità del 5 % del volume o della superficie esistenti nel caso in cui la superficie di suolo impermeabilizzata esistente (considerata a livello nullo di permeabilità), riferita all'intero lotto d'intervento, sia ridotta almeno del 20 % e trasformata in superficie permeabile, secondo quanto stabilito dal regolamento edilizio vigente nel comune

Sono da considerarsi superfici a livello nullo di permeabilità: le pavimentazioni continue, discontinue a giunti sigillati, posate su soletta o battuto di cls, comprese le superfici relative a coperture di edifici, di garage o volumi interrati ricoperti di verde





Norme per la decostruzione (l.r.16/2018)

Si prevede l'incentivo alla demolizione di edifici impropri e non compatibili con il contesto agricolo e il contestuale recupero della capacità edificatoria pari al 25% previa riqualificazione ambientale e rinaturalizzazione dell'area



GRAZIE DELL'ATTENZIONE

